



LE ALPI
OROBIICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLVB
ALPINO ITALIANO

HOTEL MODERNO ▽ BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI : : :

NUOVA DIREZIONE

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1922 L. 91.638.749,53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei pri-
ncipali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere**

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
Provincia di Bergamo.

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Divagazioni sulla funzione estetica della cultura. - 2. Programmi delle prossime gite. - 3. La festa degli alberi. - 4. Cronologia geologica della Provincia di Bergamo. - 5. A proposito di gare di ski. - 6. Calendari alpinistici. - 7. Lo sport dello ski. - 8. Attività di soci. - 9. Concorso de "Le Alpi Orobiehe". - 10. Guida delle Alpi Cozie Settentrionali. - 11. Per i nostri monti. Note di selvicoltura. - 12. Piccole novità della Sezione. - 13. Notizie varie. - 14. Edoardo Bick. Necrologio.

Divagazioni sulla funzione estetica della cultura

È accaduto allo scrivente pochi anni or sono, durante una escursione in zona di montagna nei pressi del confine di capitare in una valletta tra Porrido e il pittoresco le cui pareti scoscese presentavano visibili tracce di un lungo lavoro di acque cadenti. Profondi solchi erano incisi indelebilmente nella roccia, resa ormai aspra e denudata; ma le cascate che li avevano scavati non c'erano più.

Un cortese compagno nativo di quei luoghi, grande entusiasta della bellezza dei suoi monti nonchè dilettante fotografo e pittore mi osservava con tono di sincero rimpianto: vedi qua! Questa valletta che oggi ha un aspetto così silenzioso e triste era invece, sino a pochi anni or sono, la più attraente della zona, per le sue mille cascatelle iridescenti e chiacchierine. Ma ora non c'è rimasta che la nuda roccia: i lavori dell'impianto idroelettrico che tu vedi laggiù hanno deviato le acque per altri destini, senza ombra di rispetto per i sentimenti della popolazione che amava le sue cascate, e per i diritti dei turisti

che vi accorrevano da ogni parte per ammirarle. E poi aggiunge, con una punta di disprezzo: Già, voi altri ingegneri non ci potete comprendere perchè siete i peggiori nemici del paesaggio; sapete sfruttare le forze della natura, ma non ne sapete rispettare la bellezza. Al vostro confronto i nostri montanari sono artisti nati: le loro bicocche si intonano al paesaggio alpestre assai meglio che le vostre costruzioni pretenziose; le ruote dei loro mulini utilizzano, come le vostre turbine, l'energia dell'acqua cadente, ma non te la imprigionano in quelle orribili tubazioni rigide ed oscure che ormai vorrebbero dappertutto prendere il posto delle nostre belle cascate. E concluse con accenti di comica desolazione: Insomma è l'utilitarismo che in tutti i campi domina e trionfa, e la voce di chi vorrebbe protestare in nome del buon gusto può ben dirsi oramai "vox clamantis in deserto!..".

Ricordo di aver riso di cuore a quelle sortite, forse perchè non mi sentivo ancora responsabile di cosiffatti scempi ar-

fistici, o forse anche perchè..... non mi diletta di imbrattar tele; purtuttavia in altre successive occasioni quelle parole mi sono ritornate alla memoria e mi hanno suggerito alcune riflessioni.

* * *

Per quanto riguarda il lato estetico della questione non vi è dubbio che una maggiore sensibilità artistica da parte dei dirigenti di lavori di montagna potrebbe eliminare alcuni facili appunti. D'altronde è doveroso riconoscere che sono ormai numerosi gli esempi di elegante e sobria architettura, chiamamola così, idraulica, che si inquadra perfettamente e per la sagacia dei contorni e per la scelta del pietrame, nel paesaggio che deve farne da cornice. Le stesse esigenze tecniche, delle varie opere di presa, di derivazione e di scarico delle acque richiedono agilità e movimento di linee, e fra queste e la fisionomia della montagna non si nota in generale nessuna grave disarmonia.

Nè altrettanto invece può dirsi della maggioranza fra le altre costruzioni, case, ville, chiese, opifici le cui forme regolari e monotone, gli intonaci lisci e bianchi, o la policromia arbitraria e volgare, in generale mal si innestano nell'ambiente pittoresco, multicolore e vario che li circonda, e sono spesso altrettante snotature per l'occhio educato dell'artista osservatore.

In particolare trattandosi di lavori idroelettrici è certamente discutibile, in molti casi, l'effetto estetico dei lunghi canali di derivazione svolgentisi in generale a mezza costa a guisa di serpenti interminabili; e così dicasi delle lunghe tubazioni metalliche che conducono l'acqua alle centrali. Noi pensiamo però che questo problema estetico non sia di difficile soluzione e riteniamo piuttosto che nessuno se ne sia dato fino ad ora eccessivo pensiero. Durante la guerra fiorirono squadre di artisti specializzati nelle così dette opere di "mimetizzazione", le quali avevano lo scopo di rendere irrico-

noscibili anche a breve distanza i trinceramenti e le postazioni delle artiglierie; e quest'arte fu rapidamente appresa dagli stessi interessati per evidenti ragioni.... di igiene personale! Facile sarebbe l'applicazione della stessa arte per "mimetizzare", le tubazioni e in genere tutte quelle opere che costituissero una evidente offesa al gusto dei più delicati cultori del bel paesaggio.....

La proposta si presta alla facezia, e andrebbe senza dubbio esaminata "cum grano salis". A chi affidare in fatti, caso per caso, la soluzione del problema di conciliare le esigenze del gusto con quelle della tecnica e dell'economia?

Creeremo dunque tante commissioni artistiche quanti sono gli infiniti angoli di bellezza del nostro bel paese? Ohibò, che il Cielo ce ne guardi! Tutti sappiano che in fatto di estetica esistono per lo meno tanti gusti quanti sono i buongustai; ragione per cui.....

Ragione per cui noi lasciamo bellamente ai lettori l'imbarazzo di rispondere ad un simile interrogativo; e veniamo senz'altro ad un opposto ordine di considerazioni, che si potrebbe ritenere come l'altro corno del dilemma estetico-pratico che ci siamo affacciati.

* * *

S'io fossi intinto, anche per poco, di pece futurista potrei sostenere, in omaggio alla evoluzione dinamica del gusto, che è perfettamente arbitrario classificare per bello ciò che le forze brute del cosmo hanno generato, piuttosto che le geniali creazioni delle forze umane.

Gabriele d'Annunzio nella sua mirabile Carta del Carnaro afferma che " qualunque lavoro umano, quando sia ben eseguito, tende alla bellezza ed orna il mondo ".

In verità, il Vangelo o il Decalogo della vera bellezza non sono mai stati rilevati alle genti, per cui parrebbe altrettanto lecito giudicar bella una cascata quanto un tubo di lamiera; una gigantesca diga che sbarrata lo sbocco di una valle può a noi

moderni parere infinitamente più bella della valle stessa, è non vi è barba di sedicente artista che possa con plausibili motivi dimostrare il contrario.....

Ma lasciando anche da parte delle tesi così.... ardite, io mi domando per quale ragione la grandissima maggioranza degli innamorati della natura (e fra questi gli alpinisti in genere) pare traggano il loro godimento esclusivamente dall'aspetto esteriore del paesaggio, dai colori, dalle linee, dalle luci, dalle ombre, dai riverberi, da tutto insomma ciò che è la veste mutevole e illusoria delle cose, piuttosto che dalle intime virtù delle cose stesse, dai tesori nascosti, dalle forze racchiuse, dalla storia in esse incisa o sepolta? Non sono forse questi altrettanti elementi che accrescono bellezza alla bellezza, e le imprimono una fisionomia più nobile ed espressiva?

Qui mi risovviene una battuta del dialogo fra il Nobile padre Renato e la bella figliuola Iolanda. A quest'ultima che agognava ad uno sposo forte e bello dice il padre:

L'animo generoso ogni bellezza avanza

E Iolanda:

Si, ma non veggio l'animo, e veggio la sembianza. La bellezza è l'impresa che i nostri sguardi arrestando si cerca poi se al motto corrispondan le gesta.

Così ragionano le Iolande in genere, e non hanno tutti i forti, a dire il vero. Nel caso nostro poi si potrebbe osservare: colla vergine natura, un istante di riposo alle consuete attività del suo spirito? Perché ne lo vorreste affaticare anche lì con la riflessione e lo studio mentre gli vi è venuto per cercarvi il sollievo e l'oblio?

E poi, non è forse la vita di ogni giorno una continuata offesa al buon gusto, e non è giusto quindi che nel seno di madre natura il gusto si prenda la sua rivincita e reclami il diritto di esserne un po' il padrone ed il giudice?

Ottimamente detto: ma qui non pretendiamo di negare all'esteta i suoi diritti ed al contrario vogliamo sostenere che di

ben altro godimento esso potrebbe dilettersi qualora il suo occhio fosse in grado di penetrare al di là della scorza esterna delle cose: e tale è infatti la funzione estetica della cultura, intesa nel suo significato più largo.

O non è vero forse che le strane configurazioni ed i goffi contorcimenti della crosta terrestre parlano un ben diverso linguaggio ed assumono per questo una ben diversa bellezza agli occhi del distratto turista e a quelli del geologo che ne conosce e ne rivive le remotissime peregrinità? E le infinite colorazioni e gli scintillamenti delle rocce non recano un assai maggior godimento al mineralogista che le scruta con intelletto d'amore anziché all'ignaro alpinista che dà loro la scalata senza sospettare quali ricchezze calpesta?

E così pare a noi che la immacolata distesa delle eterni nevi accumulatisi sulle più alte cime acquisti ben più solenne e austera bellezza agli occhi di chi non ignora quali tesori di feconde energie vi si trovano immagazzinati e in pari tempo vede disegnarsi sotto di sé le opere umane attraverso le quali tante energie si incanalano pel maggior benessere della umanità. L'uomo che vive della sua quotidiana fatica sa vedere nella montagna non soltanto la bella amica che lo distrae ma la generosa compagna di lavoro, e non v'è dubbio che allora i lunghi canali, le rigide e oscure tubazioni perdono al suo occhio consapevole i loro duri lineamenti per rivestire quelli che la sua simpatia sa loro donare. Egli è che le cose posseggono, come le persone, una loro bellezza interiore ma che rivela soltanto a chi le sappia interrogare ed intendere.

E di quale smisurata bellezza non apparvero circonfuse al pensoso Bonaparte le squallide Piramidi, quand'egli ammonì le masse incolte del suo esercito che "ben quaranta secoli di storia le guardavano da quelle Piramidi?". E non potremmo noi oggi con legittimo orgoglio

parafrasare la storica frase ammonendo gli ignari che là dove venne forse sopra-pressa qualche frivola cascatella " quaranta e più mila... cavalli li guardano da quelle montagne ? ».

E questa gigantesca banda di cavalli che allo stato di natura saltellava disperdendosi in mille schiere disordinate giù per le falde del monte venne invece dalla possanza dell'uomo convogliata ad un feo-ondo lavoro. I cavalli idraulici si trasformano in cavalli meccanici, indi in cavalli elettrici e questi ultimi galoppando sulle agili linee con la velocità della folgore raggiungono le abitazioni e le officine dove l'uomo vive e lavora e gli offrono gentilmente i loro servizi... a un tanto l'ora, s'intende! Ma più di un artista-fotografo dimentica talvolta che i suoi agi quotidiani gli discendono in gran parte da quei monti attraverso l'opera profanatrice degli ingegneri!

* * *

A questo punto forse qualche cortese lettore si chiederà perchè mai si sia voluto difendere qui con tanto calore la causa degli impianti idroelettrici, di cui tutti riconoscono ormai le altissime benemerenze.

Se il lettore avrà la pazienza di seguirci, la risposta glie la daremo in altro numero.

Ing. A. Magrini.

Programmi delle prossime gite

Traversata da Carona a Gromo

9-10 GIUGNO

Sabato 9.

Ore 14.20 — Partenza con la F.V.B. per S. Giovanni Bianco, indi in autocorriera a Branzi. Pro-

seguimento a piedi per Carona. — Pranzo e pernottamento.

Domenica 10.

- Ore 4.— — Sveglia e caffè. — Salita al m. Grabiasca e pel passo di Portula discesa a Gromo. Colazione al sacco in gita.
- » 15.— — Partenza in autocorriera per Ponte Selva, indi con la F. V. S. a Bergamo.
- » 18.— — Arrivo a Bergamo.

Direttori: V. Schiantarelli - Piccardi A.

La spesa è preventivata in L. 40 per i trasporti, cena e pernottamento.

Le iscrizioni si ricevono a tutto mercoledì 6 Giugno e devono essere accompagnate da un deposito di L. 20.

Al Pizzo REDORTA (m. 3037)

23-24 GIUGNO

Sabato 23.

- Ore 13.30 — Partenza in autobus dalla Sede Sociale per Fiumenero. Da Fiumenero salita in ore 5 a Rifugio della Brunone. Cena al sacco e pernottamento.

Domenica 24.

- Ore 5.— — Sveglia.
- Salita al P. Redorta in ore 3.30. Discesa al Rifugio Brunone ed a Fiumenero. Colazione al sacco in gita.
- » 17.— — Partenza in autobus da Fiumenero.
- » 19.— — Arrivo a Bergamo.

Direttori: Gennati avv. D. - Perolari F.

La spesa è preventivata in L. 20.

Le iscrizioni si ricevono a tutto mercoledì 20 Giugno accompagnate da un deposito di L. 15.

Si avverte ogni gitante di portare con sé una coperta, essendo il Rifugio Brunone disarredato.

SOCI!

Ricordate di mandare sempre al Bollettino relazioni, appunti, fotografie delle vostre gite, anche se queste sono modeste e non insolite.

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserzione)

Hotel Concordia Idem
Gran Ristorante Nazionale Idem

Bondione - Albergo Cascata (V. inserzione)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione ed all'Ufficio Auto V. Spluga e Maloin - Garage - Riscaldamento - Tel. 0

CAMPODOBICINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di sports invernali - Off. postale e telefon. - Luce elettr. - Termosifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce elettr. - Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

FIUMENERO - Albergo Morandi Centro gite - Sconto ai soci del C. A. I.

OLTRE IL COBLE - Hotel Moderno Di primo ordine - Cura climatica e lattea - Centro gite - Garage.

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scuderia - Propr. conduttore L. MONACI.

Roncobello - Grand Hotel Roncobello (V. inserzione)

S. PELEGRINO - Hotel Papa con dependance - Propriet. Vittorio Badda - Il più antico - Completamente rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni e sports invernali - Comfort moderno.

OLDA - Albergo Manelli Splendido soggiorno in centro oralpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo lago - rimpetto all'imbarcadere - Ogni comfort moderno.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA
METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BALDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Istituto Nazionale Assicurazioni

Chiedere progetti per qualsiasi forma di:
Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati
aziende private

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono inalienabili
e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine -
Bestiame - responsabilità civile - Trasporti.
CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Palazzo Frizzoni, P. Cavour, 6

Telefono: 1-12

MAGLIE CALZE BERRETTI GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

Abiti d'arte e di studio semplici

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 625.000

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

di ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi
e Soci del C. A. I.

COMMERCIO LEGNAMI CON SEGHERIA

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

OLMO AL BREMBO

PRODUZIONE LEGNAMI

DA COSTRUZIONE

E D'OPERA

Gita alla Presolana (m. 2525)

DOMENICA 17 GIUGNO.

Ore 4.30 — Partenza in autobus da P. Cavour per Bratto. - Divisione in due comitive :

Comit. A) Salita in ore 3.30 alla vetta Centrale della Presolana - Colazione al sacco - Traversata alla vetta Orientale e discesa alla Cantoniera.

Direttori : Artina C. - Bravi E.

Comit. B) Salita in ore 4 per le Grotte Pagnani alla vetta Occidentale della Presolana - Colazione al sacco - Discesa alla Cantoniera e riunione alla comitiva A.

Direttori : Albani avv. G. F. - Turolla prof. R.

AVVERTENZE — Il prezzo di trasporto è dalle L. 18 alle 20. - Le iscrizioni si ricevono a tutto mercoledì 13 Giugno. - La comitiva A è organizzata e riservata per il gruppo studentesco. - La comitiva B è libera a tutti i soci ed ai non soci presentati da un socio.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Non è vero : pure è entrata in molti la ferma convinzione che ad interrompere la siccità primaverile basta che il C.A.I. indica la sua tradizionale "Festa degli Alberi",. La convinzione è, dicevamo, inesatta (e chi non ricorda certe feste sotto un sole quanto mai cocente!), ma per quest'anno, anche con la miglior buona volontà, una smentita sarebbe ben difficile a potersi far credere!

La gita indetta per il 15 aprile, di uno in altro rinvio a causa del maltempo, si effettuava il giorno 29: ma la stagione inoltrata non diede però ai gitanti la noia di una soverchia caldura!

Alla partenza il tempo nulla promette di buono. A S. Giovanni Bianco la pioggia ancor permene allo stato di minaccia, ed i quattrocento gitanti, in massa serrata, affrontano arditamente la sdruciolevole selciata mulattiera che conduce alla Pianca, ma qui una punta piacevole acquerugiola incomincia a cadere.

Breve sosta. Poi ancor mezz'ora ed è raggiunta la meta: il civettuolo Santuario di S. Giacomo di Brembella, in località che è proprio il caso di dire..... così bella..... quand'è bello.

Uno squarcio nella nuvolaglia allieta

gli animi ed un timido raggio di sole par voglia baciare le pianticelle non appena interrate a simbolo della festa. Ma perchè esse possano crescere rigogliose e mettano salde radici, vuol la tecnica silvestre che sian tosto innaffiate: ed all'innaffio provvede da gran signore messer Giove Pluvio.

Il cav. G. Giupponi, Ispettore Provinciale Forestale ed oratore ufficiale della cerimonia, non ha ancor terminato il suo arguto ed avvincente discorso, che si spalancano le bibliche cataratte ed i poveri gitanti son costretti ad iniziare velocemente la discesa, resa ancor più veloce da innumeri innocui ruzzoloni sul viscido terreno.

Appaiono ombrelle ed impermeabili dalle fogge più strane ed impensate, ma nonostante tali mezzi protettivi, gli escursionisti quanto mai ammolati accolgono con viva compiacenza il temporaneo rifugio lor offerto dai vetusti androni, pardon, portici dello storico paesello di Cornello dei Tassi. L'allegria non è però troppo fragorosa: è incredibile il potere di ammutolimento che opera la pioggia sulla maggioranza degli uomini... e delle donne.

Da Orbrembo si segue la nuova sede ferroviaria e le numerose gallerie servono ottimamente da rifugio contro le ire pluviali, che a S. Giovanni ci regalano una nuova ed incredibile beffa: una magnifica improvvisa serenità di cielo che rifonde anche ai più pavidi una veramente impensata dose di gaiezza, che tutti accompagna sino allo sbandarsi della numerosissima variopinta comitiva alla stazione di Bergamo.

Dimenticavo. Una vecchia montanara di Brembella che è anche custode della chiesetta, non si stancava di assicurarci che lassù non si devono effettuare piantagioni: essi preferiscono di assai il pascolo ed anche S. Giacomo lo volle dimostrare già da due anni: si desistesse quindi dal voler piantare lassù degli alberi.

Credo per fermo che la Direzione del C.A.I. accoglierà certo il desiderio della vecchia montanara.

L'orso.

CRONOLOGIA GEOLOGICA

della PROVINCIA di BERGAMO

La interessantissima Cronologia Geologica della nostra provincia, redatta dal nostro collaboratore Prof. Dott. Sac. Enrico Caffi, cultore insigne delle scienze naturali, pubblicata a puntate sul Bollettino dello scorso anno, è stata raccolta in elegante volumetto a cura della nostra Sezione, col valido concorso dell'Autore.

La notizia sarà certamente accolta con vivo piacere non solo dai soci, ma da quanti si interessano alla montagna non soltanto dal puro lato escursionistico.

Il volumetto sarà posto in vendita presso le principali librerie cittadine e presso la Sede Sociale, con prezzo speciale per soci.

A PROPOSITO DI GARE DI SKI

L'Ing. Bontadini di Milano scrive sul numero di Aprile de « Le Prealpi » bollettino mensile della Società Escursionisti Milanese, un lungo articolo di critica sulle Gare di Ski in generale, e su quelle di Schilpario, indette nel Marzo scorso dal nostro Ski Club, in particolare; articolo che non può restare senza una nostra replica, imperocchè, oltre prospettare questioni di massima sulle quali non possiamo in tutto concordare, accenna a norme e sistemi che ci trovano in parte dissenzianti, e per quel che riguarda poi le Gare di Schilpario, non serve nemmeno fedelmente la verità.

Vogliamo anzitutto lasciare insoluta la questione « *Se le Gare di Ski sono il mezzo migliore per il miglioramento della forma* », poichè sarebbe troppo lungo il trattarla, e le contestazioni ci porterebbero fuori del seminato.

Limitiamoci a considerare le gare atte a diffondere lo sport dello Ski, ma non esageriamo, nemmeno in questo, poichè se le gare sono sempre meno affollate di concorrenti, di quel che

dovrebbero essere, la ragione non è da cercare nella insufficiente competenza delle giurie, come il Bontadini afferma, e tanto meno poi nelle poche lire di quota d'iscrizione, ma, a nostro parere, in altro motivo assai meno banale.

Lo skiatore è quasi sempre anche alpinista, anzi skiatore perchè alpinista, e come tale non vede di molto buon occhio le gare.

Preferisce la gita, colla sosta in un rifugio tranquillo e lontano dal frastuono del mondo, coronata con l'ascensione per la quale trova preziosissimi ausili i pattini da neve, alla « *terremottata* » d'una carovana di camions, alla confusione d'una grande adunata di sportivi, alla « *pompata* » d'una gara di fondo, e alla « *esibizione* » d'una gara di stile od a quella di un salto, al cospetto di una più o meno numerosa platea.

Coltiviamo le gare per quel che valgono a diffondere lo sport dello ski, specialmente fra i nostri valligiani, non escluso lo scopo di istruzione pre-militare, diffondiamole per quel

che ci servono a dare motivi di attività e di vitalità alle nostre associazioni, manteniamole nell'ambito di uno dei pochi sport ancora « puri », ma non illudiamoci di codificarle per farle assurgere all'importanza di altre competizioni sportive. Le snaturalizzeremo innestandovi la speculazione.

Ciò posto, è necessario lasciare alle Società organizzatrici una certa latitudine di opera, per non frustrare lo spirito di iniziativa e la umana soddisfazione della riuscita.

Non si può pretendere che una società spenda tempo, fatica e denaro per organizzare delle gare, e poi consegna il brando del comando al primo inviato della Federazione, e magari assista alle così frequenti e poco edificanti beghe fra i rappresentanti nella giuria delle diverse società, che tutte tendono a tirare l'acqua al proprio molino.

Senza pensare che l'inviato o gli inviati della federazione sono poi sempre appartenenti a società che possono avere concorrenti in gara ed il pericolo di favoritismo che il Bontadini vorrebbe cacciare dalla finestra, entrerebbe dalla porta, ove non presiedesse quello spirito sportivo di imparzialità, di cui proprio a Schilpario i Bergamaschi diedero così palmare esempio.

Quanto alla « competenza » degli organizzatori per la scelta di piste « razionali » possiamo essere d'accordo col Bontadini per quel che riguarda lo stile ed il salto, ma non per le gare di fondo. Qui presiedono anzitutto ragioni soggettive. V'è chi è proclive al percorso faticoso, altri a quello comodo, chi predilige il terreno accidentato, chi il bosco rado, chi la discesa ripidissima, chi no. Per accontentare tutti, bisognerebbe che i percorsi fossero tanti quanti i concorrenti, e ognuno scegliesse il suo.

A Schilpario il percorso di « *Malga d'Epolo* » è chiamato dal Bontadini *massacrante*, e ne fa una descrizione esagerata di *mulattiere gelate ripidissime, di infiniti dietro front acrobatici, di scoscesi pendii boscosi, di salti intricati ed accidentati* che imposero a tutti i concorrenti una discesa a *rotoloni*.

Il Colli di Cortina d'Ampezzo invece ci magnificò il percorso, lagnandosi soltanto che lo aveva trovato troppo *corto* e soprattutto troppo *facile*.

E un altro skiatore la cui tecnica è certamente superiore ad ogni discussione, il Bernasconi, che anche a Schilpario fu senz'altro il migliore stilista in campo, lodò il percorso,

che alla salita piuttosto faticosa, seguiva una emozionantissima volata in discesa, seguita da un 300 metri di terreno accidentato per finire in dolce declivio fino al traguardo.

A Schilpario non era possibile la scelta di un altro percorso. Quello a cui accenna il Bontadini, venne discusso a lungo, lui presente, e venne scartato per molte ragioni, la principale fra le quali che implicava iniziare e finire la corsa a sei chilometri dall'abitato.

Quindi non improvvisazione, non imprevisione e nemmeno incompetenza.

E non sottoliziamo troppo sullo stile delle gare di fondo, se non vogliamo rendere necessario un controllo ogni 100 metri col bel risultato della squalifica del 90% dei concorrenti.

E veniamo alle gare di *stile* e di *salto*.

Per la prima vi sarebbe molto da dire, specie per il sistema di classifica, ma non è qui nè il luogo nè il momento di farlo. Avremo campo di parlarne in assemblea di federazione.

Il Bontadini vorrebbe un regolamento preciso per la scelta della pista, per la posa delle bandierine, per i trampolini, ecc., ma qui navighiamo nelle nuvole; bisognerebbe poter creare artificialmente località e condizioni della neve.

Per Schilpario possiamo in parte convenire col Bontadini sulla infelicità della pista, ma non era agevole fare diversamente, e « *del senno di poi ne son piene le fosse* » tanto più che proprio alla gara di stile presiedette « *senza bisogno alcuno di vivaci discussioni* » il delegato Sig. Cazzaniga della federazione dello ski, che, con buona pace dell'Ing. Bontadini, è un vero competente in materia.

Egli è che contro le condizioni della neve non vi è competenza che tenga.

Il salto venne eretto nella migliore località di Schilpario. Il trampolino era perfetto. La pista senza essere da « *records* » era ottima. Ci rincrebbe assai che il Bontadini, il quale, a differenza di quasi tutti gli altri concorrenti, ebbe modo di provarlo e riprovarlo (se vi fossero stati i pali e le corde da lui invocate non l'avrebbe potuto fare), non abbia ciò malgrado potuto emergere nella classifica come ci attendevamo. Non vogliamo credere che la sua critica dipenda da ciò, ma la colpa non fu nè della pista nè del trampolino, e non c'erano nemmeno le lamentate buche, poichè parecchi cirenei e prima e durante i salti si prodigarono con badile e ski ad eguagliare anche le piccole rovine che andavano man mano apportandovi i saltatori.

Nessuna improvvisazione adunque, ripetiamo, nessuna trascuratezza e soprattutto nessuna mancanza di serietà nè da parte degli organizzatori delle gare nè da parte della giuria.

Lo **Ski Club Bergamo**, se anche il Bontadini, bontà sua, non ne fa cenno, come pure non è per nulla nominato nel resoconto delle Gare di Schilpario pubblicato in altra parte del

bollettino « *Le Prealpi* », è orgoglioso di avere indette le *Gare di Campionato Lombardo di Ski* e la *Coppa della Presolana* a Schilpario, e di aver molto onorevolmente assolto il proprio compito.

L'esito soddisfacente ha ripagato la fatica, il tempo ed il denaro speso nella organizzazione.

≡ Rifugi e calendari alpinistici ≡

È a nostra conoscenza che molte società hanno compilato il loro calendario alpinistico per l'entrante stagione, comprendendo gite che rendono necessario il pernottamento nei nostri Rifugi.

Ci duole di dover constatare che nessuna ha creduto doveroso di interpellarci avanti di disporre colla solita piena libertà di casa nostra.

E noi quest'anno ci troviamo nella spiacevole necessità di mettere riparo agli inconvenienti delle passate stagioni, durante le quali molti soci nostri ed in parecchie circostanze, si sono trovati a disagio o addirittura nella impossibilità di pernottare nei nostri Rifugi, perchè trovati affollati di... non soci.

Tutte le società che desiderano accedere ai nostri Rifugi compiendo gite sociali, devono farcene domanda; noi ci riserviamo di rispondere con congruo anticipo e affermativamente nel limite della possibilità.

Tutti i soci del C.A.I. che appartengono anche ad altre società, e portano di preferenza in queste il contributo della loro attività alpinistica, non devono sentirsi in diritto di accedere ai Rifugi accompagnati da una coorte di non soci, senza chiedere il preventivo permesso alla Sezione.

Parimenti sono tenuti ad avvisare la Sezione anche quelle comitive che pur facendo parte del C.A.I. intendono compiere una gita con pernottamento ad un

Rifugio, e questo nel loro stesso interesse, per non trovarsi a disagio per eventuali impegni precedenti assunti dalla Sezione.

In una parola, la Sezione vuole usare fino al massimo possibile limite verso tutti indistintamente la più larga ospitalità che è sempre stata uno dei suoi vanti, ma deve anche disciplinare l'uso dei Rifugi in modo da evitare gli inconvenienti facili a ripetersi.

La Sezione d'altra parte sarà obbligata a usare sanzioni che possono arrivare alla espulsione di quei soci che trasgredissero le sue disposizioni, ed ad impedire nel modo il più assoluto l'accesso ai Rifugi ai non soci che volessero fare i loro comodi infischandosi dei nostri regolamenti.

Siamo bene animati di restare in buona armonia con tutti, poichè il Club Alpino Italiano, associazione nazionale superiore ai partiti, generosa ed ospitale, mira a far aumentare sempre più il numero di chi accorre alla montagna per averne giovamento di corpo e di spirito, ma siamo parimenti disposti di fare il viso dell'armi a chi intendesse egoisticamente impancarsi a padrone in casa nostra.

E questo dichiariamo nella speranza vivissima di non essere ancora obbligati ad adottare provvedimenti che sono forzatamente in discussione e dei quali è cenno in altra parte del Bollettino.

La Sezione di Bergamo del C.A.I.

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",
DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA
EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina 66 - Tel. 13-13

Cappelleria COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38

RICCO ASSORTIMENTO DI
CAFFELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAFFELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI !

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



BAR — — — —

— SALONI — —

— — — BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

Rappresentante esclusivo con deposito per Bergamo e Provincia

EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compra:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

.. PORCELLANE
CRISTALLERIE ..
ARTICOLI CASA-
LINGHI .. :: ::
.. OGGETTI PER
REGALO .. :: ::

Eugenio Bianchi

BERGAMO
Via XX Settembre, 21

ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURO e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
.. BONACORSI SIMONE

Ditta ANGHILERI e FIGLI

LECCO - MILANO (P. Duomo)

Le migliori calzature
alpine e da caccia ..
Ogni articolo per alpi-
nisti e sports invernali

— SCONTI AI SOCI DEL C. A. I. —

“ REMINGTON PORTATILE ”

Per viaggio - Per
ufficio - L' unica
macchina da viag-
gio a quattro file
di tasti :: :: ::

Chiedere CATALOGHI e schiarimenti :
CESARE VERONA
BERGAMO - Via XX Settembre N. 1
TELEFONO 10-56

R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masone

Riparazione e verifica di apparecchi
termoelettrici strumenti industriali
di misura.

Prove sugli isolanti e sull' olio per
trasformatori.

Riparazione di piccoli motori e tra-
sformatori.

Misure di potenza e di rendimento.
Carica accumulatori di qualunque
tipo. — Nichelatura - Ramatura.

LO SPORT DELLO SKI.

Lo spunto di questo articolo ci viene da una buona notizia di questi giorni, quella cioè della scelta del *Generale Lorenzo Barco* a Ispettore delle truppe alpine.

un'altra di quelle nomine "indovinate", e "meritate", di cui noi abbiamo ragioni di compiacerci vivamente, poichè siamo sicuri che l'avvenire della "specialità", è posta in buone e salde mani.

E siccome l'attività del *Generale Barco* è nota e conosciuta, e sappiamo di quale amore circonda gli *alpini*, e come aneli di dare sempre il maggior impulso possibile ad ogni buona opera che li riguarda, così non vogliamo perdere un minuto a fare una proposta che giudichiamo meritevole di attenzione.

Ed è quella di aiutare lo sviluppo dello sport dello Ski coi mezzi che sappiamo essere esuberantemente a disposizione.

Si tratterebbe di scegliere in ogni centro alpino adatto per lo sport dello Ski, un ex ufficiale degli alpini, od un socio autorevole ed adatto del Club Alpino, a cui affidare un certo qual numero di Ski ex Austriaci (ve ne sono a migliaia di paia) perchè li distribuisca ai giovani del paese, sotto i 20 anni, e colla propaganda e coll'esempio li inciti ad usarli.

Il depositario ne dovrebbe rispondere e dovrebbero essere restituiti per il cambio quando fossero deteriorati o rotti.

Il risultato sarebbe meraviglioso.

Chi scrive queste righe ha assistito ai primissimi vagiti dello sport dello Ski in Italia, e quale appassionato delle prime ore, ha visto questo sport affermarsi a poco a poco, e vi ha sempre portato e vi porta il modesto suo ausilio; sa quindi per esperienza quale favore incontrerebbe presso i nostri valligiani e quale prodigioso semenzaio di *soldati alpini skiatori* sarebbero le nostre valli, ove venisse accettata ed attuata la nostra proposta.

Sarebbe senza dubbio la migliore istruzione premilitare possibile dei futuri alpini, sarebbe la loro migliore preparazione a seguire l'esempio dei loro nonni che si impusero alla ammirazione del mondo.

Noi confidiamo nel *Generale Barco*, e lo Ski Club Bergamo e la Sezione nostra del C. A. I. per quel poco o molto che potessero fare, sono pronte a prestarsi con entusiasmo, con amore e con piena fiducia.

F. P.

Concorso de "Le Alpi Orobriche",

Il Comitato di Redazione del Bollettino indice col favore e l'appoggio di parecchi consoci, un concorso a premi per:

- a) una novella di carattere alpino;
- b) una leggenda alpina;
- c) una descrizione di ascensione alpina con le seguenti modalità.

1) - L'ambiente in cui si deve svolgere la novella e la località cui si riferisce la leggenda devono trovarsi nelle Alpi Orobriche.

Nelle descrizioni dell'ascensione si avrà particolare riguardo a quelle effettuate nelle Alpi Orobriche.

2) - I lavori dovranno essere assolutamente originali e quelli premiati passeranno in proprietà letteraria riservata alla Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano.

3) - I lavori dovranno pervenire alla Direzione della Sezione del C. A. I. entro il 31 Luglio p. v., contrassegnati da un motto ed accompagnati da busta sigillata contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente mentre all'esterno della busta stessa verrà ripetuto il motto che contrassegna il lavoro.

4) - Al concorso possono partecipare anche i non soci.

5) - I lavori presentati saranno giudicati inappellabilmente da una giuria di tre membri, nominata dalla Direzione Sezione che potrà anche non assegnare premio ove i lavori presentati non fossero a suo giudizio meritevoli, od assegnare maggior numero di premi ai lavori d'un soggetto.

I lavori premiati verranno pubblicati sul Bollettino.

6) - I premi saranno assegnati come segue, salvo il disposto e le riserve di cui sopra:

- a) alla novella di carattere alpino
 - 1° premio - una medaglia d'arg. grande
 - II° " " " " " piccola
- b) alla leggenda alpina
 - 1° premio - una bottiglia "Termos",
 - II° " - (da fissarsi)
- c) alla descrizione di ascensione
 - 1° premio - (da fissarsi)
 - II° " - (da fissarsi)

GUIDA delle Alpi Cozie Settentrionali.

La Consorella Sezione di Torino ci comunica che essa sta attendendo alla stampa di un nuovo volume della Guida dei Monti d'Italia "La Guida delle Alpi Cozie Settentrionali". Essa comprende la vasta catena alpina che dal Colle delle Traversette si stende sino al Colle del Moncenisio e racchiude le Valli del Pinerolese e della Dora Riparia.

La Guida, compilata dal socio sig. Eugenio Ferrari, la cui competenza è ben nota, conterà di un volume di oltre

500 pagine con 18 cartine schematiche e numerosissime illustrazioni al tratto ed itinerari. Essa sarà pubblicata nella prossima stagione estiva.

Allo scopo di agevolare agli alpinisti l'acquisto dell'importante volume, che illustra una regione di così grande interesse, la Sezione di Torino apre le prenotazioni ai seguenti prezzi di favore e cioè:

L. 7.— per copia ai soci del C.A.I.;
L. 10.— per non soci.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione di Torino del C.A.I. (Via Monte di Pietà, 28) fino a tutto il 30 maggio p. v. accompagnate dal relativo importo.

PER I NOSTRI MONTI (Note di Selvicoltura)

(Continuazione - Vedi numero di Marzo)

LE QUERCI.

Il genere *Quercus* è assai importante costituendo estesi boschi in tutta la penisola. La zona di vegetazione delle querce si estende dal Lauretum al Fagetum. Numerosissime sono le diverse specie di querce.

Nella nostra Provincia però è comune soltanto la

QUERQUS SESSILIFLORA (Smith)

Rovere, Ruer, Luer.

Stazione: È specie piuttosto del nord d'Italia, sia coltivata a ceduo che ad alto fusto. Occupa la zona del Castanetum.

Preferisce i terreni profondi, fertili, sebbene per il suo sistema radicale assai sviluppato possa vegetare anche in terreni poveri. Essendo pianta lucivaga protegge male il terreno. In complesso pur vegetando in tutti i terreni, predilige le terre forti, argillose, le esposizioni soleggiate, ove non vi sia difetto di umidità.

Caratteri coltivati e botanici.

Sistema radicale profondo, fittone sviluppatissimo, le radici laterali hanno tendenza a scendere verticalmente, cosicché la quercia è adatta a sfruttare gli strati inferiori del terreno.

Cresciuta in bosco il tronco si mantiene indiviso sino a 40 anni, i rami cominciano

di solito quindi a svilupparsi a 15 metri di altezza. Corteccia screpolantesi in placche quadrangolari poco sugherose.

Chioma diffusa, arrotondata, irregolare, rami generalmente contorti, foglie riunite in piccoli mazzi alla estremità dei ramoscelli. Esse sono provviste di un lungo picciolo, con la pagina inferiore pubescente in gioventù. La rovere raggiunge 35 metri di lunghezza con una circonferenza di sei metri. Portamento maestoso e può vivere sino a 1000 anni.

Amenti maschili radi, pendenti, verdi giallastri; i femminili in racemi. Ghiande, sessili o portate da un grosso brevissimo peduncolo, in numero di due a quattro.

Incomincia a maturare la ghianda al 60° anno circa in bosco e intorno al trentesimo se isolata; si ripete abbondante ad intervalli di tre o quattro anni.

Oltre che per semi si propaga straordinariamente per via agamica, ripululando vigorosamente non solo dalle ceppaie e radici, ma dai fusti e persino dai rami. Nei terreni fertili questa riproduzione agamica si mantiene anche oltre il secolo. Ecco perché è la specie più indicata per il trattamento a ceduo. In gioventù cresce lentamente preponderando lo sviluppo delle radici.

La rovere già nel seme comincia ad

avere nemici i topi, i ghiri, gli scoiattoli ed appena spunta la tenera piantina i geli la offendono, le malerbe tendono a soffocarla, gli animali domestici e la selvaggina ne divorano le tenere cacciate. Le melolonte poi e la Rosellinia fanno frequentemente perire intere piantate. Negli individui adulti sono frequenti le processionee, i Coerebus, i Bosatrici, i Poliphorus. Nonostante tutti questi nemici la rovere può dirsi abbastanza rustica ad eccezione dei primi anni e resiste assai bene ai venti ed alle nevi. Essendo pianta lucivaga le piantine non possono sopportare l'ombra oltre i quattro anni, ed i boschi adulti sono sempre molto radi.

Utilità.

La prima utilità della rovere consiste nella produzione legnosa poichè il legname è infatti fra i più apprezzati nelle costruzioni civili, idrauliche, stradali, navali, nelle miniere, per doghe, per carri, ecc.

Ricercato per la fabbricazione dei mobili. Uno dei maggiori consumi lo si ha per le traversine. La quercia inoltre è ottimo combustibile e dà un carbone eccellente. La corteccia serve per la concia delle pelli, la ghianda di ottimo nutrimento per i suini, poichè ha un potere nutritivo corrispondente al 60 % di quello dell'avena.

Come tutte le altre querce, può servire per i rimboschimenti, con l'avvertenza però, che nei terreni ingrati occorrerà generalmente far precedere alla rovere una specie preparatrice del terreno, quale ad esempio il pino.

Impianto del bosco.

A causa del lungo fittone di cui è provvista, la rovere male si presta ai trapianti e perciò ogni qualvolta si presentano appena condizioni possibili, nell'impiantare il bosco, si preferirà la semina, che si eseguisce in buche mettendo tre semi o ghiande per ognuna di esse. Sovente la semina si fa anche in semplici fori aperti con un piolo. Occorre tener presente che la ghianda va messa nel terreno orizzontalmente.

Nella piantagione si impiega postime di due anni che abbia subito un trapianto. Le buche saranno piuttosto ampie.

Le cure colturali consistono, per gli

impianti fatti con semina, nello sfollare a 5 anni il novello in modo che le piantine vengano a trovarsi alla distanza di metri 1,50.

Dal quindicesimo al trentacinquesimo anno si ha il massimo accrescimento longitudinale e durante questo periodo non si toccherà.

A circa 40 anni si procede al primo diradamento che si ripete al 50.º e al 60.º anno, età alla quale le chiome dovranno distanziarsi almeno di 40 centimetri.

Forme di trattamento.

La forma di trattamento più adatta è quella della fustata a taglio successivo, poichè il taglio saltuario mal si presta alla eliofilia della rovere ed il taglio raso puro e semplice, lascia esposte le piantine del bosco rinnovantesi, ai danni dei geli.

Ma la forma di trattamento più diffusa nella nostra provincia è il ceduo in mescolanza col carpino, acero, faggio, frassino. Il turno migliore per il ceduo oscilla dai 15 ai 25 anni. Il carpino è la specie che meglio si presta a consociarsi con essa.

La rovere della nostra provincia, specialmente se coltivata ad alto fusto, nella pianura, non presenta le migliori qualità.

Del resto nella coltivazione della quercia si tenga presente l'aforismo: la testa al sole, il fusto all'ombra, i piedi al fresco.

GIUSEPPE GIUPPONI.

Piccole novità della Sezione

CARTOLINE ILLUSTRATE. - A cura della Sezione sarà edita a giorni una prima serie di magnifiche cartoline in fototipia illustranti l'Alta Valle Seriana.

Le cartoline, fregiate dello stemma sezione, saranno poste in vendita ai Rifugi e presso la sede in Bergamo.

A questa prima serie ne seguiranno presto altre, si che anche in tutte le Alpi Orobie abbiano a trovarsi cartoline illustrate veramente curate ed artistiche, degne delle superbe vedute che riproducono.

E' DOVERE

di ogni consocio rileggere e ricordare sempre le massime del Decalogo pubblicato sul numero di marzo

CARTELLI INDICATORI. - Il consocio Armando Reggiani I. ha fatto generoso e gradito dono alla Sezione di una cinquantina di tabelle indicatrici con freccia, che, opportunamente verniciate con le necessarie indicazioni, saranno poste in opera nelle nostre valli a cura della Sezione.

La spesa però non è indifferente... se qualche consocio vorrà aiutare la Direzione Sezionale... questa non mancherà di annoverarlo tra i benemeriti!

FOTOGRAFIE SULLA FUNICOLARE. - In seguito ad accordi intervenuti con l'On. Commissione Amministratrice delle Funicolari e Tramvie Elettriche Comunali, a cura della Sezione le vetture della funicolare di città alta sono state adobbate con belle fotografie delle Alpi Orobiche.

L'efficace mezzo di propaganda per le nostre belle vallate è stato da tutti ammirato e lodato.

CONCESSIONE AI SOCI. - L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, a seguito delle pratiche esperite dall'Autore, ha concesso ai soci tutti del C. A. I. il notevole sconto del 20% sull'acquisto della magnifica pubblicazione « Fauna Alpina » del chiarissimo nostro consocio Prof. Renato Perlini, opera già da noi brevemente illustrata sul Bollettino del marzo u. s.

Le richieste devono indirizzarsi alla Direzione della Sezione.

DISTINTIVI SOCIALI. - La Sede Centrale comunica di aver avocata a sé la distribuzione dei distintivi alle singole sezioni, avvertendo che detti distintivi verranno inviati non appena approntati e che verranno posti in vendita ai soci a L. 10 cad. Tale deliberazione della Sede Centrale si riferisce ai distintivi del tipo ufficiale, in formato grande con scudo di acciaio brunito; per quelli piccoli di tipo « mignon » la Direzione Sezionale si riserva di provvedere.

SALUTI... dall'EVEREST

Da Daryeelving (India) alle falde del monte Everest, riceviamo dal carissimo amico e consocio Cav. Antonio Locatelli, una fotografia in cartolina di quel «superbo» colosso montano con il «saluto agli amici del Club Alpino».

Non possiamo per ora ricambiargli l'affettuoso ricordo, speranzosi e lieti di poterlo al

più presto ringraziare a viva voce e di poter apprendere dalle sue descrizioni il racconto di novelle imprese.

NOTIZIE VARIE

La Sezione di Verona dell'Assoc. Nazionale Alpini, col concorso di altre Sezioni della regione, organizza nei giorni 9-11 giugno p. v. una grande adunata degli Alpini all'Altopiano di Asiago, adunata che non solo servirà a far rivivere alcune tra le ore più intense della nostra passione, ma bensì anche a rendere un affettuoso commosso omaggio ai caduti che in quei cimiteri di guerra dormono il sonno dei valorosi. In omaggio ai vecchi e saldi vincoli che uniscono il nostro Sodalizio al corpo degli Alpini, la nostra Sezione è stata ufficialmente invitata al convegno: i soci che intendono partecipare troveranno in sede dettagliato programma.

Una nuova Sezione del C. A. I. si è fondata in questi giorni a Lodi: la consorella, in una lettera di partecipazione... di nascita, ci annuncia esser suo intendimento esplicitare di preferenza la propria attività nelle Alpi Orobiche. Saremo quindi ben lieti se si presenterà presto occasione di confermare a viva voce, sui nostri monti, i migliori fervidi auguri di prosperità e di fattività ai componenti la nuova Sezione del nostro grande sodalizio.

La notizia della sventurata disgrazia dei Denti di Bobba, ci perviene rattristandoci.

Alla memoria del prode atleta delle alpi

Edoardo Bick

per le eccelse vittorie della gloriosa vita stroncata, orgoglio della Val d'Aosta e d'Italia, vada il nostro addolorato sentimento di cordoglio.

Redattore Responsabile: **Avv. Giulio Antonio Pansera**

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ

Fratelli MAFFETTINI

Sede in Bergamo

Telefono 4-33

FABBRICA MATERIALE
ED APPARECCHI OR-
NAMENTALI DI ILLU-
MINAZIONE CON SPE-
CIALE LAVORAZIONE
del VETRO a MOSAICO



DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto
Barcellona
Cascablanca (Marocco)
Lisbona
Montevideo
Parigi
Rio de Janeiro
Toronto (Canada)

ESPORTAZIONE

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Deizoppo

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 1-94 - 2-52
N. 53 Filiali nella Provincia
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	" 50.—	" 30.—	" 17.—
3	14 x 27 x 45	" 35.—	" 20.—	" 12.—
4	9 x 27 x 45	" 20.—	" 12.—	" 7.—
5	6 x 20 x 40	" 12.—	" 7.—	" 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.